

TERRITORY OF RESEARCH ON
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT

INTERNATIONAL JOURNAL
OF URBAN PLANNING

29

Measuring the green efficiency in the settlements structure



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Federico II University Press



fedOA Press

Vol. 15 n. 2 (DEC. 2022)
e-ISSN 2281-4574

TERRITORIO DELLA RICERCA SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE



WoS (Web of Science) indexed journal <http://www.tria.unina.it>

Editors-in-Chief

Mario Coletta, *Federico II University of Naples, Italy*

Antonio Acierno, *Federico II University of Naples, Italy*

Scientific Committee

Rob Atkinson, *University of the West of England, UK*

Teresa Boccia, *Federico II University of Naples, Italy*

Giulia Bonafede, *University of Palermo, Italy*

Lori Brown, *Syracuse University, USA*

Maurizio Carta, *University of Palermo, Italy*

Claudia Cassatella, *Polytechnic of Turin, Italy*

Maria Cerreta, *Federico II University of Naples, Italy*

Massimo Clemente, *CNR, Italy*

Juan Ignacio del Cueto, *National University of Mexico, Mexico*

Pasquale De Toro, *Federico II University of Naples, Italy*

Matteo di Venosa, *University of Chieti Pescara, Italy*

Concetta Fallanca, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Ana Falù, *National University of Cordoba, Argentina*

Isidoro Fasolino, *University of Salerno, Italy*

José Fariña Tojo, *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid, Spain*

Francesco Forte, *Federico II University of Naples, Italy*

Gianluca Frediani, *University of Ferrara, Italy*

Giuseppe Ls Casas, *University of Basilicata, Italy*

Francesco Lo Piccolo, *University of Palermo, Italy*

Liudmila Makarova, *Siberian Federal University, Russia*

Elena Marchigiani, *University of Trieste, Italy*

Oriol Nel-lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona, Spain*

Gabriel Pascariu, *UAUIM Bucharest, Romania*

Domenico Passarelli, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Piero Pedrocco, *University of Udine, Italy*

Michèle Pezzagno, *University of Brescia, Italy*

Piergiuseppe Pontrandolfi, *University of Matera, Italy*

Mosé Ricci, *University of Trento, Italy*

Samuel Robert, *CNRS Aix-Marseille University, France*

Michelangelo Russo, *Federico II University of Naples, Italy*

Inés Sánchez de Madariaga, *ETSAM Universidad de Madrid, Spain*

Paula Santana, *University of Coimbra Portugal*

Saverio Santangelo, *La Sapienza University of Rome, Italy*

Ingrid Schegk, *HSWT University of Freising, Germany*

Guglielmo Trupiano, *Federico II University of Naples, Italy*

Franziska Ullmann, *University of Stuttgart, Germany*

Michele Zazzi, *University of Parma, Italy*



Università degli Studi Federico II di Napoli
Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio
di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) "R. d'Ambrosio"

Managing Editor

Alessandra Pagliano, *Federico II University of Naples, Italy*

Corresponding Editors

Josep A. Bàguena Latorre, *Universitat de Barcelona, Spain*

Gianpiero Coletta, *University of the Campania L. Vanvitelli, Italy*

Michele Ercolini, *University of Florence, Italy*

Maurizio Francesco Errigo, *University Kore of Enna, Italy*

Adriana Louriero, *Coimbra University, Portugal*

Claudia Trillo, *University of Salford, SOBE, Manchester, UK*

Technical Staff

Tiziana Coletta, Ferdinando Maria Musto, Francesca Pirozzi,

Ivan Pistone, Luca Scaffidi

Responsible Editor in chief: Mario Coletta | electronic ISSN 2281-4574 | ©
2008 | Registration: Cancelleria del Tribunale di Napoli, n° 46, 08/05/2008 |
On line journal edited by Open Journal System and published by FedOA (Fe-
derico II Open Access) of the Federico II University of Naples

Table of contents/Sommario

Introduction essay/Saggio introduttivo

Urban green design/ *Progettazione del verde urbano*
Antonio ACIERNO

5

Papers/Interventi

METROpolitan Water Communities. A circular economy model for integrated water resource management/ *METROpolitan Water Communities. Un modello di economia circolare per la gestione integrata delle risorse idriche*
Alessandro SGOBBO

19

Measure the performance of urban green materials. Two models to support the implementation urban planning/ *Misurare le prestazioni degli urban green materials. Due modelli a supporto dell'attuazione del progetto urbanistico*
Valentina ADINOLFI, Isidoro FASOLINO

37

Blue-green networks as enabling infrastructure. The case of Scalo Farini in Milan/ *Le reti verdi e blu, infrastruttura abilitante la rigenerazione della città contemporanea. Il caso dello Scalo Farini di Milano*
Piergiorgio VITILLO, Valerio COZZI, Elena SOLERO

53

The development of the city through the green strategy. Cosenza, a case study/ *Lo sviluppo della città attraverso la strategia verde. Il caso studio di Cosenza*
Domenico PASSARELLI

71

Sections/Rubriche

Events, conferences, exhibitions/ *Eventi, conferenze, mostre*

89



Events, conferences,
exhibitions

In mostra una visione femminile e solidale del fare arte

di *Francesca PIROZZI*

Nell'estate 2022, al Palazzo Mezzacapo di Maiori, in Costa d'Amalfi, si è tenuta la personale del collettivo ArgilRosa dal titolo *New World*, a cura della scrivente. La mostra ha avuto il patrocinio del Comune di Maiori ed è stata accompagnata da un catalogo edito da Freemocco, Deruta.

Nato a Napoli nel 2011, dal sodalizio amicale di un gruppo di ceramiste, provenienti da ambiti di studio, di vita e di lavoro eterogenei, ma accomunate dalla medesima esperienza di formazione tecnico-artistica – Percorsi comunicanti (Napoli) – e dalla comune passione per le arti visive, il collettivo ArgilRosa conduce da anni la propria autonoma ricerca espressivo/concettuale attraverso la sperimentazione delle molteplici declinazioni del medium ceramico.

Il bisogno di mettere in campo progetti comuni e partecipati rappresenta fin da subito per Giovanna Dausilio, Angela De Luca, Giovanna Fauci, Paola Impagliazzo e Sara Schetter la spinta alla creazione di una dimensione di condivisione di ideali e obiettivi artistici, ma anche l'occasione di una riflessione più profonda su temi e istanze di natura culturale e sociale da sviscerare attraverso una pratica operativa e non solo interlocutoria, nella quale l'azione comune e quella individuale conducano alla realizzazione di opere collettive, allo scambio di punti di vista e conoscenze e alla contaminazione dei linguaggi. Una scelta in qualche modo anche connaturata al genere femminile delle esponenti del team e, in tal senso, alla loro innata inclinazione alla costruzione di reti di cooperazione, alla capacità di aggregarsi, di donarsi e di mediare mettendo da parte il proprio ego e soprattutto al bisogno viscerale di creare con una finalità che non sia solo quella di raggiungere determinati obiettivi estetici o funzionali, ma piuttosto di esprimere una propria *Weltanschauung* (visione del mondo e della vita) attraverso la quale contribuire a una trasformazione positiva della realtà.

Non a caso *New World* è il titolo emblematico dell'ultimo progetto di ArgilRosa – presentato in anteprima al Matres - Festival Internazionale di Ceramica al Femminile nel 2020 e al Napoli Expo Art Polis, tenutosi al Palazzo delle Arti di Napoli nell'estate 2021 – che, negli intenti delle cinque artefici, propone al



Fig. 1 - ArgilRosa, /New World - n. 1/, terracotta con decorazione sotto vernice e smalti policromi, 74x94 cm, 2020, foto di Bruno Ciniglia

pubblico una modalità relazionale e immersiva dell'espressione creativa, nella quale gesto e pensiero di ognuna delle partecipanti si incontrano per generare un'opera multipla che assume nel suo farsi, anche agli occhi delle stesse autrici, una configurazione imprevista e, in tal senso, "nuova".

Si tratta del secondo progetto del collettivo nella sua attuale formazione pentavalente, dopo un precedente lavoro corale intitolato *Morula*, presentato al Palazzo delle Arti di Napoli nell'ambito del Napoli Expo Art Polis nell'autunno 2019. Quell'opera – il cui titolo in embriologia denota la configurazione assunta

dall'organismo nelle prime fasi della gestazione, durante le quali esso si presenta come un aggregato di cellule disposte a forma di una piccola mora di gelso – era costituita da cinque corpi sferici in terracotta ingobbiata di uguale misura, connotati ciascuno da un diverso e delicato colore superficiale e da una traccia irregolare dipinta con smalto metallico sul circolo massimo del globo. Morula – come scrivono le autrici – era «un inno alla sorellanza, alla comunicazione nelle differenze, alla generatività che l'incontro porta con sé, sempre». Un'immagine sintetica, iconologicamente trasposta dal mondo della biologia a quello delle arti visive per evocare concetti afferenti al potenziale creativo femminile e alle qualità rivelate attraverso il lavoro sinergico e il pensiero condiviso.

Il principio della co-creazione dell'opera, anche come scelta etica di contrapposizione all'eccessivo individualismo caratterizzante la società contemporanea, unitamente alla preferenza per la materia fittile e per la dimensione artigianale e manuale della produzione, sono infatti costanti nel lavoro del gruppo e costituiscono anche in New world il presupposto dell'esperienza. Tuttavia in questo caso la cooperazione artistica prescinde da una progettualità definita della forma e del significato dell'opera e si manifesta nell'inedita modalità dell'estemporaneità, il che costituisce per ArgilRosa l'approdo a un livello superiore. Per queste sculture dipinte vale quanto scriveva Leoncillo Leonardi nel suo Piccolo Diario:

«Una scultura non la penso già finita, farla non diventa un'esecuzione. C'è all'inizio soltanto il senso di ciò che dovrà essere, quello che dovrà esprimere. È nell'agitazione della creta che si aggiunge, che cresce nell'aria, nella sua interna dinamica che essa cerca di definirsi, di ritrovarsi».

L'improvvisazione – che in ambito musicale è ad esempio una peculiarità delle jazz band – richiede infatti ai membri del team specifiche qualità artistiche e personali, tra cui la capacità di andare oltre le conoscenze acquisite e di aprire la propria mente così da lasciare emergere, a partire dal contatto vivificante con la creta, nuove intuizioni creative da consolidare in forme espressive originali in sintonia con quelle manifestate dagli altri componenti del gruppo.

Così, a partire da una prima forma plasmata e deposta nello spazio bidimensionale deputato alla composizione (definito dal perimetro del pannello di supporto dell'altorilievo), ciascuna artefice modella un proprio elemento scultoreo in relazione con il preesistente e ne individua la posizione all'interno della medesima area. Il progressivo aggregarsi dei singoli corpi in un sistema unico produce nelle arterie quegli stimoli visivi e intellettuali continuamente mutevoli che alimentano il processo creativo e lo indirizzano a una rappresentazione unitaria e al tempo stesso molteplice.

Il carattere di novità e originalità di New World risiede perciò nella libertà con cui l'esperienza è interpretata da ciascuna ceramista sulla base delle emozioni

vissute nel momento in cui prende il testimone e in risposta al contributo offerto dall'altro. Si instaura così all'interno del gruppo una comunicazione non verbale e il fare arte assume una connotazione performativa non razionale, basata sull'espressione istintiva scaturita nel qui e ora dal rapporto con la materia.

Una volta saturata la superficie ed esauriti ulteriori interventi di sovrapposizione e giustapposizione di forme, così da stabilire un ponderato compromesso tra le espressioni plastiche individuali, l'esperienza si apre a una fase successiva e di non minore coinvolgimento: la colorazione. L'elemento cromatico interviene



Fig. 2 - ArgilRosa, /New World - n. 2/, terracotta con decorazione sotto vernice e smalti policromi, 66,5x86 cm, 2021, foto di Bruno Ciniglia



Fig. 3 - ArgilRosa, /New World - n. 4/, terracotta con decorazione sotto vernice e smalti policromi, 66,5x86 cm, 2022, foto di Bruno Ciniglia

sui valori plastici e di superficie modificandone l'intensità e i rapporti di reciprocità e stabilendo così nuovi equilibri tra le parti della composizione. La scelta mediata e condivisa del colore, nelle sue diverse declinazioni ceramiche (smalti, ingobbi, cristalline, ecc.) e quindi negli effetti di lucentezza, cangiantismo, rifrazione, trasparenza, esalta le forme e ne sottolinea i messaggi visivi, realizzando una sintesi significativa tra pittura e scultura, spazio e colore, che dimostra la disinvolta consapevolezza tecnica con la quale le ceramiciste controllano materiali e processi della figulina.

Si tratta di un approccio analogo a quello introdotto in ceramica nel secondo dopoguerra dalla poetica informale, almeno per quanto attiene al viscerale interesse verso la materia, al ricorso al gesto istintivo, all'emergere della traccia e del segno sulla pelle dell'opera, alla sostanziale prevalenza della forma non figurativa e/o astratta, al ritorno alla naturalezza primordiale della terra rossa, che appare anche nelle opere del progetto di ArgilRosa come elemento costante della composizione. Ma soprattutto, come l'Informale riflette da un punto di vista filosofico sulla condizione umana del contemporaneo dopo il secondo conflitto mondiale, dando voce a sentimenti di disperazione, denuncia, ironico distacco e al tempo stesso ricercando nell'arte una possibilità trasformativa del senso

comune dell'essere uomo in una prospettiva di futuro rispetto alla continuità storica dell'età moderna, così New World nasce nel contesto temporale della pandemia proprio come occasione per manifestare un'urgenza creativa vitalistica in rapporto alla crisi di certezze scaturita dall'emergenza sanitaria e dal suo traumatico impatto su abitudini e comportamenti sociali del vivere quotidiano. Peraltro, se nell'evento clou dell'arte informale fittile, gli Incontri Internazionali della Ceramica organizzati da Asger Jorn ad Albisola nel 1954, un gruppo di amici artisti è chiamato a condividere spazi, strumenti e tempi dell'azione per realizzare all'unisono oggetti d'arte che siano il frutto di estemporanee sperimentazioni ceramiche, le sculture policrome di New World sono invece il prodotto di un'equipe che non solo lavora insieme sull'improvvisazione, ma che mette in campo una "soggettività collettiva" dalla quale scaturiscono opere organiche non identificabili con il singolo autore ma con il gruppo nella sua totalità.

Infine, queste opere sono connotate da una felice resa estetica che dipende soprattutto dall'equilibrio compositivo e dalla morbidezza ed eleganza degli ac-

cordi formali e cromatici. Pur essendo il risultato di un lavoro impulsivo e non premeditato, esse denotano infatti una particolare accuratezza nella definizione delle forme plastiche e nella stesura del colore che non è invece appannaggio della cultura artistica informale, caratterizzata dal caos, dalla violenza del gesto e dall'emergere dell'aspetto più informe e brutalista della materia. Viceversa nei cinque quadri tridimensionali della serie *New World* esiste un principio armonico di continuità tra pieno e vuoto, luce e ombra, concavo e convesso, finito e non finito, neutro e vivido, che prevale sul magmatico agitarsi della materia viva e pulsante, cosicché, questi altorilievi assumono una valenza che, pur essendo anzitutto legata alle modalità e al significato della loro genesi, non prescinde dalla ricchezza delle qualità iconografiche e stilistiche della scultura, ma proprio attraverso di esse si manifesta pienamente come metafora della mutevolezza dell'esistenza e del naturale anelito alla bellezza di ogni forma di vita.

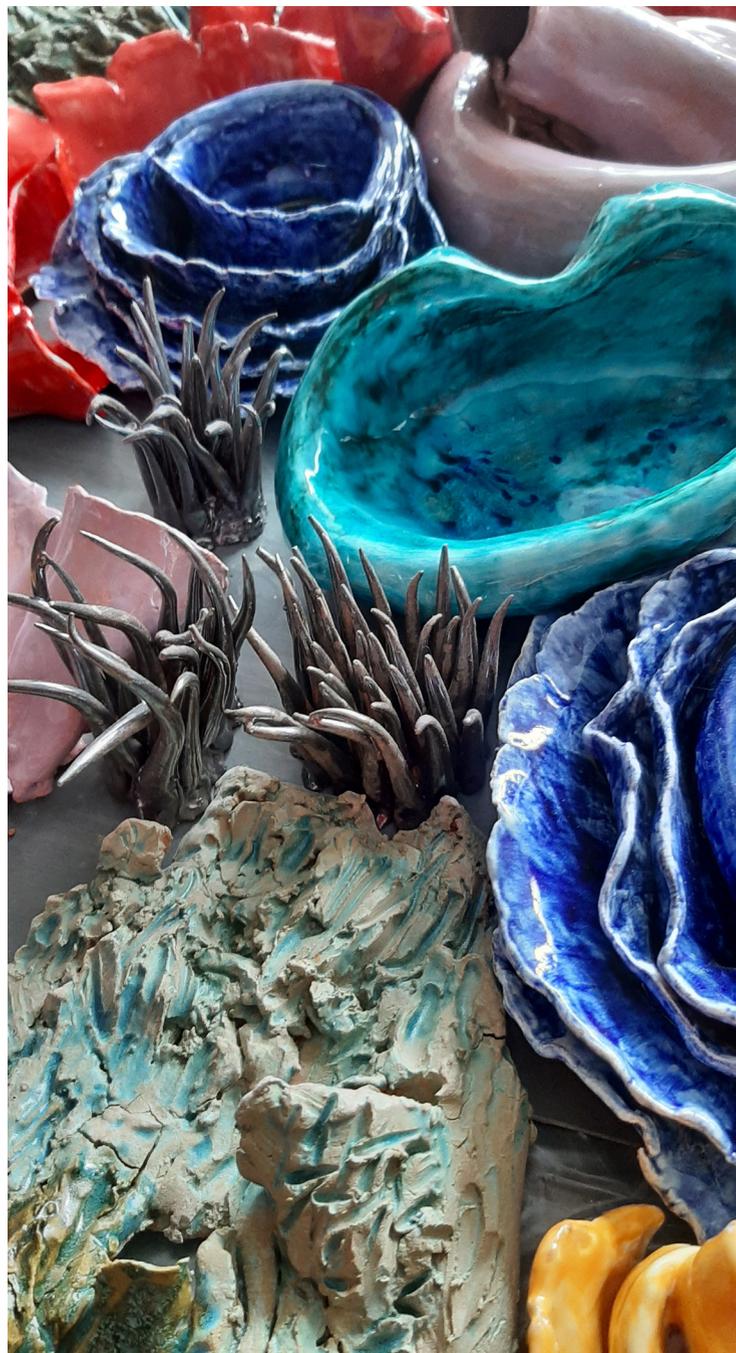


Fig. 4 - ArgilRosa, /New World - / particolare, terracotta con decorazione sotto vernice e smalti policromi, 2022, foto di Bruno Ciniglia